

Relazione della Giunta al Bilancio preventivo 2015

(art. 7 del D.P.R. 254/2005)

Premesse

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, recante il "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", si propone di fornire le necessarie informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti (con evidenziazione delle fonti di copertura dello stesso) nonché sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello schema allegato A) al predetto Regolamento.

Vengono altresì determinate le assegnazioni delle risorse complessive ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica anche in relazione ai risultati che si intendono raggiungere, identificati dai singoli programmi.

E' importante ricordare che, con Circolare n. 3622/C del 05.02.2009 il Ministero dello Sviluppo Economico ha dettato importanti principi per la definizione dei criteri di valutazione delle poste contabili, soprattutto con riferimento a quelle specifiche e peculiari delle Camere di Commercio (documento n. 3). Anche se si tratta di principi contabili stabiliti per la redazione del bilancio d'esercizio di chiusura, si è potuto con gli stessi individuare una metodologia di costruzione delle corrispondenti voci del preventivo economico, con una sempre crescente correlazione fra dati preventivi e dati consuntivi. Al riguardo, per la più importante voce di entrata del bilancio camerale (il diritto annuale), è lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico (con nota n. 72100 del 06.08.09) che ha recepito l'esigenza di individuare un procedimento di stima dei dati da inserire nei bilanci preventivi, a partire proprio dai criteri di valutazione stabiliti con i principi contabili al fine di uniformare il comportamento di tutte le Camere di Commercio.

Parte I - Informazioni sugli importi contenuti nelle voci dei proventi correnti

I proventi correnti delle Camere di Commercio si suddividono nelle seguenti categorie:

- diritto annuale
- diritti di segreteria
- contributi trasferimenti ed altri proventi
- proventi gestione beni e servizi

Il **diritto annuale** come già accennato, è stato interessato da una profonda revisione strutturale a seguito delle modifiche introdotte con l'art. 28 del D.L. 90/2014 convertito con Legge n. 114 del 11/08/2014. In virtù di tale disposizione il diritto dovuto viene diminuito progressivamente fino ad attestarsi stabilmente al 50% dell'ammontare attuale a decorrere dal 2017. Detta riduzione avviene nel corso di 3 anni e si concretizza in un calo del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% nel 2017 a regime.

Nella previsione complessiva della voce in questione si tiene conto della evoluzione descritta, considerando altresì una correzione legata alla situazione congiunturale che, sebbene mostri segnali di attenuazione della fase di flessione, continua ad evidenziare una riduzione del fatturato delle imprese¹. Da rilevare, inoltre, il perdurare del trend in diminuzione in merito alla riscossione spontanea del diritto (al momento, per il 2014, circa 5% in meno rispetto all'anno precedente), elemento che, pur non influenzando sull'ammontare del dovuto, determina l'esigenza di incrementare i relativi oneri per l'accantonamento da svalutazione crediti sui presunti ruoli.

Per il 2015 l'importo del diritto annuale ha subito una maggiorazione del 20% rispetto agli importi che saranno indicati dal Ministero sulla base di apposito accordo sottoscritto con le associazioni datoriali di categoria in data 21 novembre 2014².

Il diritto annuale rappresenta la principale voce di ricavo con € 3.266.000.

La quantificazione della previsione è stata effettuata sulla base delle imprese e delle unità locali iscritte al Registro delle Imprese ad ottobre 2014, nonché sulla base del fatturato dalle stesse indicato nella dichiarazione fiscale relativa all'annualità 2013, non essendo ancora disponibili i dati relativi all'annualità 2014, e tenendo conto sia delle presumibili variazioni dell'archivio registro imprese con effetto al 1° gennaio 2014 che del trend, in diminuzione, della congiuntura economica a livello provinciale ed in particolare degli effetti della stessa congiuntura sull'andamento dei fatturati delle imprese.

I **diritti di segreteria** comprendono i diritti camerali sugli atti e sui certificati per un importo pari ad € 864.000.

La previsione registra un decremento rispetto all'anno precedente (€ 875.310) a seguito della previsione dell'aumento del numero di pratiche espletate informaticamente.

¹ Si ricorda che la congiuntura economica riferibile all'anno 2014 è direttamente correlata al diritto 2015 poiché le imprese in sezione ordinaria sono obbligate al versamento del tributo in questione sulla base del fatturato dell'anno precedente.

² In base all'art. 18 comma 6 della legge 580/93

I **contributi, trasferimenti ed altre entrate**, - stanziamento € 202.550 rappresentano una discreta frazione dei proventi correnti i ricavi e contempla il cofinanziamento dei progetti camerali da parte del Fondo di perequazione, Toscana Promozione, ecc.

I **proventi da gestione di beni e servizi**, - stanziamento € 163.500, sono rappresentati da:

- i proventi relativi all'analisi dei vini;
- i proventi relativi al rilascio dei documenti per l'esportazione;
- i proventi commerciali relativi all'espletamento delle funzioni metriche;
- i proventi commerciali relativi all'attività di conciliazione e di arbitrato;
- i ricavi per organizzazione di corsi;
- i ricavi per organizzazione degli eventi promozionali;
- i ricavi per sponsorizzazioni.

Si precisa che il dato relativo alla quantificazione delle **variazioni delle rimanenze** sarà meglio determinato in sede di consuntivo.

Parte II - Informazioni sugli importi contenuti nelle voci di oneri correnti

Gli Oneri correnti si suddividono nelle seguenti categorie:

- personale
- funzionamento
- ammortamenti
- accantonamenti

Gli **oneri del personale** (rientrano in questa tipologia di costo le competenze al personale, gli oneri sociali, l'accantonamento T.F.R. e I.F.R., nonché gli altri costi del Personale), per l'esercizio 2015, sono pari a € 1.846.316, in diminuzione rispetto alle previsioni di chiusura dell'anno 2014 (€ 2.068.200).

Lo stanziamento di bilancio tiene conto del personale attualmente in servizio, nonché della riduzione dei costi conseguenti alle cessazioni di tutti i rapporti di lavoro cd. flessibili in corso ad oggi.

L'andamento degli oneri del personale è poi correlato alle severe politiche governative di contenimento della spesa che, a più riprese, hanno inciso su tali costi² e che lasciano presupporre un ulteriore contenimento legato alla Legge di stabilità 2015.

² Fino al 2014 è stato previsto il blocco dei rinnovi contrattuali. Inizialmente la manovra governativa 2010 (D.L. 78/2010 convertito dalla L. 122/2010) aveva disposto lo stesso provvedimento per il triennio 2011-2013. Successivamente, il D.L. 98/2011 convertito con L. 111/ 2011, ne ha esteso l'applicazione fino al 2014. Per l'anno 2015 si deve attendere l'emanazione della relativa Legge di stabilità. Continuano a vigere i limiti per quanto riguarda le nuove assunzioni e l'ammontare dei fondi per il trattamento accessorio, disposti sia dal già citato DL 78/2010 che dal DL 95/2012. La Legge 183/2011 ha inoltre previsto limitazioni all'utilizzo del lavoro flessibile (50% del 2009).

Gli **oneri per il funzionamento** per l'anno 2015 sono pari ad € 1.655.130. La prerogativa della Camera è quella di porre alla base della propria azione l'impegno a conseguire un notevole contenimento di tali spese per liberare risorse in favore del sistema economico e compensare gli effetti della riduzione del diritto annuale di cui al citato DL 90/2014. In sostanza si presuppone di ridurre tali oneri rispetto al pre-consuntivo 2014.

Tutto questo grazie ad una politica di risparmi nelle quote associative di sistema e non, ad una diminuzione rispetto agli anni precedenti dei costi relativi all'uso di locali distaccati dalla sede centrale ed alla revisione dei contratti di acquisizione di beni e servizi.

Gli obiettivi di contenimento della spesa vengono perseguiti nonostante i crescenti oneri relativi ai versamenti per manovre governative, il cui ammontare ha raggiunto nel 2014 l'importo di circa € 170.000.

Nonostante il taglio drastico e repentino del diritto annuale è previsto il mantenimento del livello degli **Interventi economici** sul livello del preconsuntivo 2014.

La previsione di mantenere significativa l'attività promozionale è possibile sia a seguito della sottoscrizione del patto di collaborazione tra Associazioni di categoria e Camera di Commercio che consentirà, a partire dal 2015, l'aumento del 20% della misura del diritto annuale, sia con il ricorso agli avanzi patrimonializzati negli ultimi anni.

La loro misura è stata determinata in linea con le previsioni della relazione previsionale e Programmatica.

	INTERVENTI ECONOMICI
1. LA C.C.I.A.A. "CABINA DI REGIA" DEL TESSUTO ECONOMICO LOCALE	435.000,00
1.1 Consolidare il ruolo della Camera, per il tramite di ISR, quale osservatore privilegiato dell'economia locale	
1.1.1 Produrre analisi e informazione economica	245.000,00
1.2 Assicurare un ruolo di attore del territorio che coordina, stimola e fa sintesi tra le categorie economiche e istituzionali locali	
1.2.1 CrealnRete	190.000,00
2. CONTINUARE A CREARE VALORE NELLA GESTIONE DELL'ENTE	65.000,00
2.1 Sviluppare valore nei processi interni in termini di efficienza e qualità	
2.1.1 Promuovere il benessere organizzativo e la formazione delle risorse umane	
2.1.2 Valorizzazione economica del patrimonio camerale	55.000,00
2.1.3 Ottimizzare la gestione delle entrate	
2.1.4 Migliorare la qualità dei servizi e la soddisfazione dell'utenza	
2.2 Contribuire ad attuare l'agenda digitale nel sistema economico locale	
2.2.1 Sviluppo e valorizzazione potenzialità delle banche dati del Registro delle Imprese	10.000,00
3. PROMUOVERE LA COMPETITIVITA', L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE	1.000.000,00
3.1 Promuovere lo sviluppo delle imprese e la competitività del sistema, ricercando nuove risorse finanziarie	
3.1.1 Rafforzare l'informazione e la formazione come stimolo allo sviluppo e alla	40.000,00

crescita imprenditoriale	
3.1.2 Promuovere e sostenere i processi occupazionali e d'incontro tra domanda e offerta di lavoro nonché la nascita di nuova imprenditorialità	150.000,00
3.1.3 Favorire la valorizzazione e la promozione del territorio e la competitività delle imprese sui mercati	765.000,00
3.2 Favorire la crescita responsabile delle imprese e del territorio promuovendo gli strumenti di tutela del mercato a garanzia della concorrenza, trasparenza e fede pubblica	
3.2.1 Promuovere gli strumenti di giustizia alternativa, arbitrato e mediazione e le azioni di tutela a favore delle imprese e dei consumatori	30.000,00
3.2.2 Tutelare le Denominazioni d'Origine dei prodotti agroalimentari, i marchi e i brevetti	15.000,00
3.2.3 Rafforzare la vigilanza sul mercato attraverso l'attività ispettiva e di sorveglianza sugli strumenti metrici e sulla sicurezza e regolarità dei prodotti	
	1.500.000,00

L'andamento degli **ammortamenti** si presuppone invariato rispetto al 2014.

Gli **accantonamenti** si suddividono in:

- accantonamenti per svalutazione crediti da Diritto annuale che risentono dell'evoluzione dei crediti da diritto annuale e presentano un andamento decrescente in ragione della progressività del taglio sul diritto annuale; al contempo tuttavia incorporano tassi di riscossione spontanea decrescenti.
- accantonamenti per rischi ed oneri, che sono stimati in considerazione del contenzioso in essere prudenzialmente ad un livello costante nel periodo.

Parte III: Proventi e Oneri della Gestione finanziaria

I **proventi della gestione finanziaria**, € 34.696, registreranno un sostanziale azzeramento in conseguenza dell'introduzione della tesoreria unica paventata dal disegno di legge di stabilità per il 2015 in discussione in parlamento.

I proventi finanziari sono costituiti in parte dagli interessi attivi sulle disponibilità presenti sul conto acceso presso il tesoriere. In realtà dal 2015, con il ripristino del sistema di tesoreria unica e il conseguente passaggio dei fondi alla gestione della Banca d'Italia, la flessione dei proventi di natura finanziaria tenderà come già detto ad attestarsi a livelli prossimi allo zero.

Tra gli altri proventi di natura finanziaria sono ricompresi i dividendi che si presume potranno maturare sulle partecipazioni camerali. Questi ultimi sono stati stimati su base storica e comunque in via prudenziale.

Non si prevedono **oneri della gestione finanziaria**.

Parte IV: Proventi e Oneri della Gestione straordinaria

La previsione dei **proventi della gestione straordinaria** (€ 923.000) nell'esercizio 2015 è dovuta all'ipotesi di contabilizzazione della plusvalenza conseguente all'ipotesi di una favorevole conclusione dell'iter procedurale relativo all'alienazione dell'immobile di proprietà camerale sito a Carrara in via Rosselli stimata in € 886.000.

Gli Oneri della gestione straordinaria si prevedono ad un livello costante rispetto al bilancio di mandato.

Parte V – Previsione del risultato economico d'esercizio

GESTIONE CORRENTE	
Proventi correnti	4.510.750,00
Oneri correnti	6.441.446,00
Risultato della gestione corrente	-1.930.696,00

GESTIONE FINANZIARIA	
Proventi finanziari	34.696,00
Oneri finanziari	-
Risultato della gestione finanziaria	34.696,00

GESTIONE STRAORDINARIA	
Proventi straordinari	923.000,00
Oneri straordinari	10.000,00
Risultato della gestione straordinaria	913.000,00

RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	
Risultato della gestione corrente	-1.930.696,00
Risultato della gestione finanziaria	34.696,00
Risultato della gestione straordinaria	913.000,00
Risultato economico dell'esercizio	-983.000,00

Il pareggio di bilancio viene conseguito mediante utilizzo, in misura corrispondente al disavanzo economico d'esercizio, degli avanzi patrimonializzati relativi agli anni precedenti, in coerenza con la destinazione delle risorse ai programmi operata nella relazione previsionale e programmatica per il 2015.

L'importo di tali avanzi, valutati al netto degli impieghi non agevolmente smobilizzabili, dell'utilizzo previsto in sede di aggiornamento del bilancio preventivo dell'esercizio in corso, considerato il piano degli investimenti a pre-consuntivo 2014 e a preventivo 2015, è infatti ampiamente sufficiente alla copertura del risultato economico negativo d'esercizio.

	31/12/2015
Immobilizzazioni	5.450.000,00
Immobilizzazioni finanziarie	700.000,00
IMMOBILIZZAZIONI	6.150.000,00
Rimanenze	70.000,00
Crediti di funzionamento	2.710.763,50
Disponibilità liquide	8.468.499,50
ATTIVO CIRCOLANTE	9.827.736,00
Ratei e risconti	-
TOTALE ATTIVO	15.977.736,00
Patrimonio Netto iniziale	12.810.736,00
Risultato dell'esercizio	- 983.000,00
PATRIMONIO NETTO	11.827.736,00
DEBITI DI FINANZIAMENTO	-
FONDO TFR	1.700.000,00
DEBITI DI FUNZIONAMENTO	2.050.000,00
FONDI RISCHI E ONERI	400.000,00
Ratei e risconti	-
TOTALE PASSIVO E NETTO	15.977.736,00

Parte VI - Verifica del rispetto delle misure di contenimento della spesa

Di seguito si forniscono indicazioni in merito alla verifica del rispetto delle misure di contenimento della spesa:

ADEMPIMENTI D.L.78/2010 CONVERTITO L. 30 LUGLIO 2010, N°122

C.C.I.A.A. DI MASSA CARRARA

Disposizioni di contenimento	Spesa 2009 (da consuntivo)	Limiti di spesa	Spesa prevista 2015 (da Prev. 2015)	Riduzione	Versamento
	a)	b)	c)	d)	e)
		"=(a x limite)"		"=(a-c)"	"=(a-b)"
Incarichi di consulenza limite: 20% del 2009 (art.6, comma 7)	2.398,31	479,66	479,00	1.919,31	1.918,65
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite:20% del 2009 (art.6, comma 8)	5.665,35	1.133,07	1.132,00	4.533,35	4.532,28
Spese per sponsorizzazioni (art.6, comma 9)	-	-	-	-	-
Spese per missioni limite: 50%del 2009 (art.6, comma 12)	13.496,02	6.748,01	14.875,06	1.379,04	6.748,01
Spese per la formazione limite: 50% del 2009 (art.6, comma 13)	27.867,50	13.933,75	13.933,00	13.934,50	13.933,75
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 80% del 2009 (art.6, comma 14)	4.685,62	3.748,50	3.748,00	937,62	937,12
	Spesa 2009 (da consuntivo)	Spesa prevista 2013 (da Prev. 2013)		Riduzione	Versamento
	a	b		c (a-b)	d (= c)
Spese per organismi collegiali e altri organismi (art. 6 comma 1)	-	-	-	-	-
	Spesa 2009 (da consuntivo)	(importi al 30/4/2010)		Riduzione	Versamento
	a	b		c (10% di b)	d (= c)
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010 (art. 6 comma 3)	85.041,71	86.322,00	76.537,54	8.632,20	8.632,20
	valore immobili	limite spesa	spesa 2007	Spesa prevista 2014 (da Prev. 2014)	versamento
	a	b	c	d	e
		(2% di a)			"=(c-b)"
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati 2% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)	5.364.549,75	107.291,00	66.342,45	240.637,00	40.948,55

	valore immobili	limite spesa	spesa 2007	Spesa prevista 2014 (da Prev. 2014)	versamento
	a	b	c	d	e
		(1% di a)			"=(c-b)"
In caso di sola manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati 1% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)	-	-	-	-	-
Applicazione D.L. n. 112/2008, conv. L. n. 133/2008					
Disposizione					versamento
Art. 61 comma 9					-
Art. 61 comma 17					8.561,68
Art. 67 comma 6					-
Applicazione D.L. n. 201/2011, conv. L. n. 214/2011					
Disposizione					versamento
Art. 23-ter comma 4					-
Applicazione D.L. n. 95/2012, conv. L. n. 135/2012					
Disposizione					versamento
Art. 8 comma 3 (10%)					79.374,56
Applicazione Legge 24 dicembre 2012 n. 228					
Disposizione					versamento
Art. 1 comma 108					-
Applicazione Legge 24 dicembre 2012 n. 228					
Disposizione					versamento
Art. 1 comma 111					-
Applicazione Legge 24 dicembre 2012 n. 228					
Disposizione					versamento
Art. 1 commi 141 e 142					6.835,94
Applicazione D.L. 66/2014 Conv. L 24 giugno 2014 n. 89					
Disposizione					versamento
Art. 50 (12/12)					39.687,29

Il decreto legge 101/2013 è stato convertito nella legge 125/2013 e durante l'esame parlamentare sono state apportate modifiche all'art. 1, commi 5-8, "spese per studi ed incarichi di consulenza" prevedendo un diverso limite di spesa per il 2015, pari al 75% del limite stabilito per il 2014, attestandosi pertanto al 12% della spesa 2009.

Disposizioni di contenimento	Spesa 2009 consuntivo (da	Limiti di spesa	Spesa prevista 2015 (da Prev. 2015)
	a)	b)	c)
		"=(a x limite)"	
Incarichi di consulenza limite:	2.398,31	287,80	287,00

CONSUMI INTERMEDI

Base 2010	793.745,50
riduzione 15%	-119.061,84
Obiettivo 2015	674.683,66

Conto	Tipo Conto	Desc Conto	PREVISIONE
325000	Costo	Oneri Telefonici	67.000,00
325002	Costo	Spese consumo acqua ed energia elettrica	68.000,00
325006	Costo	Oneri Riscaldamento e Condizionamento	18.000,00
325010	Costo	Oneri Pulizie Locali	90.000,00
325013	Costo	Oneri per Servizi di Vigilanza	22.800,00
325020	Costo	Oneri per Manutenzione Ordinaria	60.000,00
325023	Costo	Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	12.000,00
325024	Costo	Oneri per Manutenzione Straordinaria Immobili	1.000,00
325040	Costo	Oneri Consulenti ed Esperti	5.000,00
325050	Costo	Spese Automazione Servizi	166.000,00
325051	Costo	Oneri di Rappresentanza	-
325053	Costo	Oneri postali e di Recapito	23.300,00
325058	Costo	Oneri di Pubblicità non soggetti a vincoli normativi	8.300,00
325059	Costo	Oneri per mezzi di Trasporto	-
325061	Costo	Oneri di Pubblicità	1.000,00
325068	Costo	Oneri vari di funzionamento	12.400,00
325069	Costo	Spese per la formazione non soggette a riduzione (tutoraggio)	10.000,00
325076	Costo	Altre spese di funzionamento	3.000,00
325077	Costo	Oneri di gestione impianto fotovoltaico	230,00
325078	Costo	Rimborsi spese per missioni dipendenti	9.750,00
325082	Costo	Spese per la Formazione del Personale	

			3.000,00
327000	Costo	Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	10.000,00
327006	Costo	Oneri per Acquisto Cancelleria	6.000,00
327008	Costo	Oneri per visite ispettive	1.300,00
327009	Costo	Materiale di Consumo	30.000,00
327025	Costo	Tarsu Passi Bolli automezzi (C.I.)	18.500,00
329014	Costo	Missioni organi ist.li soggette a vincolo	500,00
329016	Costo	Rimborsi Organi Istituzionali (C.I.)	3.000,00
			650.080,00

Parte VII - Piano degli investimenti

Si dettaglia, di seguito, il piano degli investimenti per categoria di cespiti:

110000	Investimenti	Software	0,00
111003	Investimenti	Fabbricati	116.000,00
111100	Investimenti	Impianti Generici	47.000,00
111216	Investimenti	Macch apparecchi attrezzatura varia	0,00
111300	Investimenti	Macchine d'ufficio elettrom.elettroniche e calcolat.	10.000,00
111410	Investimenti	Arredi	0,00
111600	Investimenti	Biblioteca	1.000,00

Parte VIII - Assegnazione delle risorse complessive ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del DPR 254/2005 si riportano di seguito le risorse destinate alla realizzazione degli interventi economici e delle altre iniziative a carattere strategico dettagliati per singola iniziativa o categoria di iniziativa raggruppati con riferimento ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica: rispetto al documento di programmazione generale approvato il 14 novembre scorso, le previsioni di minori introiti, non hanno fatto ridurre le previsioni di spesa per gli Interventi economici in quanto in data 21 novembre scorso è stato sottoscritto l'accordo tra Camera di Commercio e associazioni datoriali di categoria per l'incremento della maggiorazione del diritto annuale del 20%.

Le risorse derivanti dalla maggiorazione della misura del diritto annuale, pari a circa € 500.000,00 saranno destinate all'iniziativa che la Camera di Commercio assumerà a favore delle imprese colpite dagli eventi alluvionali del 5-7 novembre 2014.

In sede di assestamento potranno essere corrette in considerazione dell'andamento dei proventi e del risultato effettivo 2014.

INTERVENTI ECONOMICI 2015

OB	LS	PGM	2015		
			INVESTIMENTI	INTERVENTI ECONOMICI	FUNZIONAM.
1. LA C.C.I.A.A. "CABINA DI REGIA" DEL TESSUTO ECONOMICO LOCALE			-	435.000,00	-
<i>1.1 Consolidare il ruolo della Camera, per il tramite di ISR, quale osservatore privilegiato dell'economia locale</i>					
1.1.1 Produrre analisi e informazione economica				245.000,00	
1.2 Assicurare un ruolo di attore del territorio che coordina, stimola e fa sintesi tra le categorie economiche e istituzionali locali					
1.2.1 CreaInRete				190.000,00	
2. CONTINUARE A CREARE VALORE NELLA GESTIONE DELL'ENTE			174.000,00	65.000,00	27.000,00
<i>2.1 Sviluppare valore nei processi interni in termini di efficienza e qualità</i>					
2.1.1 Promuovere il benessere organizzativo e la formazione delle risorse umane					12.000,00
2.1.2 Valorizzazione economica del patrimonio camerale			174.000,00	55.000,00	
2.1.3 Ottimizzare la gestione delle entrate					15.000,00
2.1.4 Migliorare la qualità dei servizi e la soddisfazione dell'utenza					
<i>2.2 Contribuire ad attuare l'agenda digitale nel sistema economico locale</i>					
2.2.1 Sviluppo e valorizzazione potenzialità delle banche dati del Registro delle Imprese				10.000,00	
3. PROMUOVERE LA COMPETITIVITA', L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE			-	1.000.000,00	-
<i>3.1 Promuovere lo sviluppo delle imprese e la competitività del sistema, ricercando nuove risorse finanziarie</i>					
3.1.1 Rafforzare l'informazione e la formazione come stimolo allo sviluppo e alla crescita imprenditoriale				40.000,00	
3.1.2 Promuovere e sostenere i processi occupazionali e d'incontro tra domanda e offerta di lavoro nonché la nascita di nuova imprenditorialità				150.000,00	
3.1.3 Favorire la valorizzazione e la promozione del territorio e la competitività delle imprese sui mercati				765.000,00	
<i>3.2 Favorire la crescita responsabile delle imprese e del territorio promuovendo gli strumenti di tutela del mercato a garanzia della concorrenza, trasparenza e fede pubblica</i>					
3.2.1 Promuovere gli strumenti di giustizia alternativa, arbitrato e mediazione e le azioni di tutela a favore delle imprese e dei consumatori				30.000,00	
3.2.2 Tutelare le Denominazioni d'Origine dei prodotti agroalimentari, i marchi e i brevetti				15.000,00	
3.2.3 Rafforzare la vigilanza sul mercato attraverso l'attività ispettiva e di sorveglianza sugli strumenti metrici e sulla sicurezza e regolarità dei prodotti					
			174.000,00	1.500.000,00	27.000,00

Parte IX - Criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali

I proventi e gli oneri sono stati ripartiti tra le funzioni istituzionali sulla base dei criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 254/2005. Pertanto i **proventi**, da imputare alle singole funzioni, sono quelli direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi; mentre gli **oneri** della gestione corrente, da attribuire alle singole funzioni, sono gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del numero e del costo del personale assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente dalla struttura incaricata del controllo di gestione di cui all'articolo 36.

Gli **investimenti** sono attribuiti alle singole funzioni se direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti ad esse connessi. I restanti investimenti sono imputati alla funzione: «servizi di supporto».

Di seguito si riportano i criteri di determinazione degli indici utilizzati per il riparto dei costi comuni determinati dalla struttura incaricata del controllo di gestione, utilizzabili sulla base della natura dei singoli costi oggetto di riparto:

	MC00 - Provveditorato - costi comuni - MC00 (MS)
314000 - Rimanenze Iniziali - 314000 (MS)	Numero Dipendenti
314003 - Rimanenze Finali - 314003 (MS)	Numero Dipendenti
322003 - Inail dipendenti - 322003 (MS)	Numero Dipendenti
324000 - Interventi Assistenziali - 324000 (MS)	Numero Dipendenti
324010 - Rimborso spese pers. comandato altri enti - 324010 (MS)	Numero Dipendenti
325000 - Oneri Telefonici - 325000 (MS)	Postazioni Telefoniche
325002 - Spese consumo acqua ed energia elettrica - 325002 (MS)	Metri quadri
325006 - Oneri Riscaldamento e Condizionamento - 325006 (MS)	Metri quadri
325010 - Oneri Pulizie Locali - 325010 (MS)	Metri quadri
325013 - Oneri per Servizi di Vigilanza - 325013 (MS)	Metri quadri
325020 - Oneri per Manutenzione Ordinaria - 325020 (MS)	Metri quadri
325023 - Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili - 325023 (MS)	Metri quadri
325030 - Oneri per assicurazioni - 325030 (MS)	Metri quadri
325050 - Spese Automazione Servizi - 325050 (MS)	Postazioni Telefoniche
325053 - Oneri postali e di Recapito - 325053 (MS)	Numero Dipendenti
325066 - Oneri per facchinaggio - 325066 (MS)	Metri quadri
325068 - Oneri vari di funzionamento - 325068 (MS)	Numero Dipendenti
325080 - Buoni Pasto - 325080 (MS)	Numero Dipendenti
325024 - Oneri per Manutenzione Straordinaria Immobili - 325024 (MS)	Metri quadri
327000 - Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani - 327000 (MS)	Numero Dipendenti
327006 - Oneri per Acquisto Cancelleria - 327006 (MS)	Numero Dipendenti
327009 - Materiale di Consumo - 327009 (MS)	Numero Dipendenti
327012 - Oneri per Modulistica - 327012 (MS)	Numero Dipendenti
327017 - Imposte e tasse - 327017 (MS)	Numero Dipendenti
327018 - Ires Anno in Corso - 327018 (MS)	Numero Dipendenti
327021 - Irap Anno in Corso - 327021 (MS)	Numero Dipendenti
327022 - Irap attività istituzionale - 327022 (MS)	Numero Dipendenti
327024 - Ici-Imu Anno in Corso - 327024 (MS)	Numero Dipendenti
327027 - Altre Imposte e Tasse - 327027 (MS)	Numero Dipendenti

340000 - Amm.to Software - 340000 (MS)	Numero Dipendenti
340010 - Amm.to Costi di progetti pluriennali - 340010 (MS)	Numero Dipendenti
341000 - Amm.to Fabbricati - 341000 (MS)	Metri quadri
341001 - Amm.to Impianti speciali di comunicazione - 341001 (MS)	Metri quadri
341002 - Amm.to Impianti Generici - 341002 (MS)	Metri quadri
341012 - Amm.to Mobili d'ufficio - 341012 (MS)	Numero Dipendenti
341013 - Amm.to Arredi - 341013 (MS)	Numero Dipendenti
341017 - Amm.to macch. Apparecch. Attrezzatura varia - 341017 (MS)	Numero Dipendenti
341018 - Amm.to Macchine ordinarie d'ufficio - 341018 (MS)	Numero Dipendenti
341021 - Amm.to Mach. Ufficio Elettrom.Elettron e Calcolatrici - 341021 (MS)	Numero Dipendenti
341024 - Amm.to Autoveicoli e Motoveicoli - 341024 (MS)	Numero Dipendenti
343009 - Altri accantonamenti - 343009 (MS)	Numero Dipendenti

Aggiornamento del programma dei lavori pubblici per il triennio 2015-2017 ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163

Il programma triennale 2015-17 dei lavori pubblici è allegato al Bilancio preventivo 2015.

Parte X - BUDGET ECONOMICO ANNUALE E PLURIENNALE

L'art. 1 del Decreto MEF 27.03.2013 prevede che *"ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il processo di pianificazione, programmazione e budget delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 1 lettera a) del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91, in regime di contabilità civilistica ai sensi dell'art. 16 del medesimo decreto legislativo, è rappresentato almeno dai seguenti documenti:*

a) il budget economico pluriennale;

b) il budget economico annuale".

Tale norma è in vigore dal 1 settembre 2013 e pertanto fin dalla predisposizione del preventivo 2014 abbiamo tenuto conto di tale dettato normativo.

Nelle more dell'emanazione del testo di riforma del DPR 254/20045 (regolamento di contabilità delle Camere di Commercio), il Ministero dello Sviluppo Economico, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha emanato la lettera circolare n. 0148123 del 12.09.2013 con la quale ha dettato indicazioni omogenee per assolvere agli obblighi di presentazione dei documenti di pianificazione nelle forme previste dal D.M. 27.03.2013.

Budget annuale (art. 2 comma 3 D.M. 27/03/2013)

Si tratta di una riclassificazione del Preventivo allegato A) del DPR 254/2005 secondo il valore della produzione.

I criteri di riclassificazione, ovvero lo schema di raccordo tra il piano dei conti attualmente utilizzato dalle camere di commercio (nota MISE n. 197017 del 21.10.2011), e lo schema di budget economico allegato al D.M. 27.03.2013 sono stabiliti nell'allegato n. 4 alla lettera circolare MISE n. 148123 del 12.09.2013.

Budget Pluriennale (art. 1 comma 2 D.M. 27/03/2013)

Presenta un'articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale. Copre un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dagli organi decisionali dell'Ente ed è redatto in termini di competenza economica.

Parte XI – ANALISI DELLA SOLIDITÀ PATRIMONIALE, REDDITIVITA' E LIQUIDITA'

L'art. 7 del D.P.R. n. 245/2005 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio" prevede che le scelte riguardanti gli investimenti siano supportate da opportune valutazioni in merito alla capacità della Camera di Commercio di garantire la copertura degli investimenti stessi tramite l'utilizzo di fonti interne ovvero ricorrendo al mercato del credito.

Si precisa che sono stati analizzati in particolare gli aspetti relativi alla solidità patrimoniale della Camera, al fine di dimostrare la possibilità di finanziare l'investimento utilizzando fonti non impiegate, e alla liquidità, al fine di evidenziare l'opportunità di sostenere l'investimento con i flussi di cassa che la stessa Camera è in grado di generare.

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di evidenziare, tramite l'esame delle voci dello Stato Patrimoniale, la composizione e quindi il grado di solidità del patrimonio della Camera.

Per come si determinano i ricavi e i costi della Camera è praticamente impossibile che coincidano i tempi dell'acquisizione dei primi e i flussi in uscita dei secondi.

L'aspetto patrimoniale, quello economico e quello finanziario sono connessi e si condizionano reciprocamente.

Al fine di mostrare l'andamento della situazione patrimoniale della Camera di Commercio si espone qui di seguito la composizione sintetica delle voci di patrimonio netto nel triennio 2011 – 2013 e da previsione consuntivo 2014.

	2011	2012	2013	PRECONS. 2014
Patrimonio netto Iniziale	14.226.954,25	14.434.681,90	14.472.985,96	13.810.029,65
Altre Riserve	138.261,94	137.682,54	150.119,56	150.119,56
Risultato di esercizio	207.727,65	38.304,06	- 662.956,31	- 1.149.413,19
Patrimonio Netto Finale	14.572.943,84	14.610.668,50	13.960.149,21	12.810.736,02
				<i>(dato stimato)</i>

Nella pubblica amministrazione, e quindi anche per le Camere di Commercio l'aspetto economico ha meno rilevanza in quanto il bilancio deve tendere al pareggio e non al massimo profitto, come nel caso delle imprese private. E' opportuno sottolineare come il principio del pareggio di bilancio, di fatto, costituisca un limite per la pubblica amministrazione in quanto il risultato economico influenza quello finanziario e viceversa. Infatti, proprio perché l'utile non può essere elevato, conseguentemente non può migliorare la situazione finanziaria; viceversa, una situazione finanziaria precaria può influenzare negativamente quella economica.

Solo dall'esame completo di ogni aspetto e dalle sue relazioni con gli altri è possibile formulare una esauriente valutazione sulla gestione.

Il preventivo economico delle Camere di Commercio, come previsto all'art. 2 del loro regolamento di contabilità, è redatto "secondo il principio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si

prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente quello di riferimento del preventivo".

Punto di riferimento nell'elaborazione del preventivo economico è quindi l'equilibrio economico-patrimoniale complessivo dell'Ente camerale, che può anche prevedere un ammontare degli oneri superiore al totale dei proventi (o viceversa), perché devono essere valutati tutti i possibili effetti sulla struttura patrimoniale della Camera di Commercio.

Il Regolamento consente di erogare migliori e più ampi servizi all'utenza ed incrementare gli interventi promozionali sul territorio riducendo sia gli avanzi annuali sia quanto accumulato negli esercizi precedenti. Occorre precisare che non è possibile innalzare progressivamente il livello delle iniziative ed ampliare i maggiori servizi per lungo tempo, in quanto l'utilizzo di questi accantonamenti porterebbe all'azzeramento di queste riserve.

Con la contabilità economica gli investimenti finanziari e mobiliari devono essere valutati anche sotto il profilo dell'impatto sugli esercizi futuri, ad esempio per le quote di ammortamento.

1. – I margini

1.1 – I margini finanziari

L'analisi della solidità patrimoniale ha lo scopo di evidenziare, tramite le voci dello stato patrimoniale, la composizione e quindi, appunto, il grado di solidità del patrimonio della Camera di Commercio.

Per quanto concerne il criterio di determinazione dei ricavi e dei costi della Camera di Commercio, in pratica, non possono coincidere i tempi dell'acquisizione dei primi e i flussi in uscita dei secondi.

Quindi non è possibile che gli impieghi pluriennali (immobilizzazioni ovvero attivo fisso) siano alimentati da fonti di finanziamento pluriennali (passivo permanente), così come non è possibile che gli impieghi correnti (attivo circolante) siano alimentati da fonti di finanziamento a breve termine (passivo corrente).

Il concetto sopra riportato può essere rappresentato come segue.

Attivo fisso	Patrimonio Netto più Passivo Consolidato
Attivo circolante	Passivo corrente

La rappresentazione, per altro, è solo teorica, perché di fatto non esiste un perfetto equilibrio tra fonti e impieghi di lungo termine e di breve termine.

Un indice importante nella definizione della solidità patrimoniale è il **Margine di Struttura**, che è dato dalla differenza tra il patrimonio netto più il passivo consolidato e l'attivo fisso.

Un margine di struttura positivo indica una situazione ottimale che garantisce la copertura degli investimenti.

Di seguito si riportano i dati della Camera di Commercio di Massa – Carrara nel triennio di riferimento:

Camera di Commercio	2011	2012	2013
Patrimonio Netto	14.572.943,84	14.610.668,50	13.960.149,21
Passività consolidate	1.475.993,14	1.644.259,68	1.589.553,41
Attivo Fisso	10.046.175,51	10.047.808,69	6.740.067,37
Margine di struttura	6.002.761,47	6.207.119,49	8.809.635,25

Camera di Commercio di Massa – Carrara - dati stato patrimoniale 2011

Attivo fisso € 10.046.175,51	Patrimonio Netto più Passivo Consolidato € 16.048.936,98 di cui Margine di Struttura € 6.002.761,47
Attivo circolante € 8.863.958,22	Passivo corrente € 2.861.196,75

Camera di Commercio di Massa – Carrara - dati stato patrimoniale 2012

Attivo fisso € 10.047.808,69	Patrimonio Netto più Passivo Consolidato € 16.259.157,07 di cui Margine di Struttura € 6.207.119,49
Attivo circolante € 8.844.372,70	Passivo corrente € 2.633.024,32

Camera di Commercio di Massa – Carrara - dati stato patrimoniale 2013

Attivo fisso € 6.740.067,37	Patrimonio Netto più Passivo Consolidato € 15.549.702,62 di cui
--------------------------------	---

Attivo circolante	Margine di Struttura € 8.809.635,25
€ 11.495.988,48	Passivo corrente € 2.686.353,23

Un altro indice importante per la valutazione della composizione dello Stato Patrimoniale è rappresentato dal **Margine di Tesoreria**, che permette di verificare la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento: è dato dalla differenza tra la liquidità immediata più la liquidità differita meno le passività correnti.

Un margine di tesoreria positivo indica che le liquidità superano le passività ed è sicuramente da preferire ad un margine negativo.

Il concetto sopra riportato può essere rappresentato come segue.

Attivo fisso	Mezzi propri più Passivo consolidato
Liquidità differite	Margine di tesoreria positivo
Liquidità immediate	Passivo corrente

Un margine di tesoreria positivo non è comunque e in ogni caso garanzia di costante liquidità, a causa della possibile asincronia tra le scadenze dei debiti e dei crediti. Per gli Enti camerali questa criticità è particolarmente sentita nel primo semestre dell'anno, in quanto l'incasso del diritto annuale, che rappresenta la voce assolutamente principale dei proventi, avviene con le scadenze del pagamento delle imposte sui redditi.

Di seguito si riportano i dati della Camera di Commercio di Massa – Carrara nel triennio di riferimento:

Camera di Commercio	2011	2012	2013
Liquidità immediata	7.396.456,21	7.178.823,69	9.787.536,64
Liquidità differita	1.396.190,81	1.590.538,23	1.638.966,34
Passività correnti	2.861.196,75	2.633.024,32	2.686.353,23
Margine di tesoreria	5.931.450,27	6.136.337,60	8.740.149,75

Camera di Commercio di Massa – Carrara - dati stato patrimoniale 2011

Attivo fisso € 10.046.175,51	Mezzi propri più passivo consolidato = € 16.048.936,98
---------------------------------	---

Liquidità differite € 1.396.190,81 e disponibilità € 71.311,20 = € 1.467.502,01	di cui Margine di Tesoreria € 5.931.450,27
Liquidità immediata € 7.396.456,21	Passivo corrente € 2.861.196,75

Camera di Commercio di Massa – Carrara - dati stato patrimoniale 2012

Attivo fisso € 10.047.808,69	Mezzi propri più passivo consolidato = € 16.259.157,07
Liquidità differite € 1.578.724,26 e disponibilità € 75.010,78= € 1.653.735,04	di cui Margine di Tesoreria € 4.557.613,34
Liquidità immediata € 7.178.823,69	Passivo corrente € 2.637.253,21

Camera di Commercio di Massa – Carrara - dati stato patrimoniale 2013

Attivo fisso € 6.740.067,37	Mezzi propri più passivo consolidato = € 15.549.702,62
Liquidità differite € 1.618.301,33 e disponibilità € 69.613,41 = € 1.687.914,74	di cui Margine di Tesoreria € 7.121.720,51
Liquidità immediata € 9.787.408,73	Passivo corrente € 2.686.353,23

1.2 – I margini economici

Oltre al risultato economico netto ed ai risultati delle diverse gestioni alcuni tra i più significativi margini del conto economico riclassificato risultano essere quelli di seguito illustrati.

Il risultato, prima delle imposte, definisce l'utile ovvero la perdita d'impresa senza tenere conto del vincolo esterno dell'imposizione fiscale.

Diversamente rispetto alle imprese questo risultato per la Camera di Commercio deve essere utilizzato unicamente per la copertura delle imposte, in quanto deve tendere a zero per garantire l'equilibrio della gestione.

Di notevole interesse per il sistema camerale è il dato contabile di produzione dei servizi esterni amministrativi, che rappresenta il risultato della gestione obbligatoria per l'erogazione dei servizi previsti dalle normative vigenti, consentendo inoltre di individuare le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi promozionali.

Detto margine è dato dalla differenza tra i proventi correnti e gli oneri del personale, di funzionamento, degli ammortamenti e degli accantonamenti.

Di seguito si riportano i dati del conto economico che permettono di quantificare il margine di copertura degli interventi economici della Camere di Commercio nel periodo di riferimento.

Camera di Commercio	2011	2012	2013
Proventi correnti	6.932.729,80	7.108.973,34	6.204.210,06
Oneri personale	-2.154.264,73	-2.221.503,05	-2.009.059,62
Oneri funzionamento	-1.680.468,47	-1.735.789,38	-1.638.679,77
Ammortamenti e accant.	-1.983.360,64	-2.227.962,42	-2.014.754,48
Margine di copertura degli interventi economici	1.114.635,96	923.718,49	541.716,19

2. – Gli indici

2.1 – Gli indici finanziari

La composizione del margine di struttura, come illustrato nel paragrafo precedente, è rappresentata anche dall'indice ovvero dal quoziente di struttura, dato dal rapporto tra il patrimonio netto più le passività consolidate e l'attivo fisso: evidenzia la correlazione tra impieghi di lungo periodo e fonti di finanziamento.

Quindi l'indice di struttura mette a confronto le fonti di finanziamento a medio e lungo termine interne ed esterne con le immobilizzazioni nette misurando la capacità della Camera di Commercio di fronteggiare finanziariamente gli investimenti in immobilizzazioni.

Un valore del quoziente maggiore di uno è da preferire ad un valore negativo o inferiore a uno, in quanto le fonti di finanziamento, a medio e lungo termine, dovrebbero essere superiori alle immobilizzazioni nette e un valore superiore all'unità indica una buona capacità di autofinanziamento.

Di seguito si riportano i dati dell'indice di struttura della Camera di Commercio di Massa – Carrara sempre nel periodo di riferimento.

Camera di Commercio	2011	2012	2013
Patrimonio Netto	14.572.943,84	14.610.668,50	13.960.149,21
Passività consolidate	1.475.993,14	1.644.259,68	1.589.553,41
Attivo Fisso	10.046.175,51	10.047.808,69	6.740.067,37

Indice di struttura	1,60	1,62	2,31
---------------------	------	------	------

2.2 – Gli indici economici

Come illustrato, il risultato netto deve tendere allo zero; può, comunque, essere sia positivo - al fine di accantonare risorse necessarie per interventi negli esercizi futuri - sia negativo - nell'ipotesi di anticipazione di investimenti correnti e/o riduzione degli avanzi economici patrimonializzati negli esercizi precedenti.

I principali indicatori utilizzabili da parte delle imprese private non sono significativamente comparabili con le risultanze degli Enti camerali. Infatti, per le pubbliche amministrazioni un risultato positivo è giustificato solo da un programma di miglioramento dei servizi; in caso contrario può essere letto quale costo superiore per la collettività rispetto agli oneri ritenuti necessari per la prestazione dei servizi stessi.

Al fine di valutare la gestione economica di una pubblica amministrazione, ma anche per programmare la gestione futura, risultano di particolare interesse alcuni indici, che permettono di analizzare le categorie principali di costi, quali:

- Oneri gestione corrente/proventi gestione corrente,
- Oneri di personale/proventi gestione corrente,
- Oneri di funzionamento/proventi di gestione corrente,
- Costi per iniziative promozionali/proventi gestione corrente.

La tabella sotto riporta illustra le risultanze dei principali indici di struttura economica della Camere di Commercio di Massa – Carrara sempre nel periodo di riferimento.

Camera di Commercio	2011	2012	2013
Oneri gestione corrente/proventi gestione corrente	1,06	1,12	1,21
Oneri di personale/proventi gestione corrente	0,31	0,31	0,32
Oneri di funzionamento/proventi di gestione corrente	0,24	0,24	0,26
Costi per iniziative promozionali/proventi gestione corrente	0,21	0,26	0,29

3.– I flussi finanziari

L'analisi dei flussi finanziari è molto utile nella gestione d'impresa:

- a consuntivo – per comprendere la dinamica della gestione finanziaria;
- a preventivo – per programmare la gestione futura.

E' opportuno verificare almeno annualmente i flussi di cassa in entrata ed in uscita; in situazioni di criticità il periodo di controllo, in base alle esigenze imprenditoriali, può essere addirittura più breve, mensile, quindicinale ovvero settimanale.

L'analisi dei flussi di cassa è la rappresentazione finanziaria dei movimenti economico – patrimoniali che generano una entrata ovvero una uscita di cassa nel corso dell'esercizio; pertanto, costituisce la liquidità che la Camera di Commercio ha prodotto ovvero ha assorbito durante il periodo di riferimento.

L'analisi dei flussi di cassa assume un'importanza particolare anche in relazione alla valutazione tecnica di sostenibilità finanziaria degli investimenti, contenuti nell'apposito piano del preventivo economico - ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D.P.R. n. 254/2005 – ovvero quando gli organi Camerali decidono l'utilizzo di parte degli accantonamenti degli avanzi degli anni precedenti, al fine di incrementare le risorse disponibili per le azioni promozionali: ed è il caso della Camera di Commercio di Massa - Carrara in considerazione della necessità di offrire ulteriori supporti alle imprese gravate da una crisi economica più pesante che nel resto del Paese.

La tabella che segue illustra il flusso di cassa dell'Ente Camerale rappresentato dall'utile netto ovvero dalla perdita (avanzo/disavanzo economico dell'esercizio), cui si vanno ad aggiungere e/o sottrarre specifiche voci del conto economico e dello stato patrimoniale, secondo il metodo sintetico previsto dalla disciplina aziendale, per il periodo oggetto d'indagine.

Camera di Commercio	2011	2012	2013
Avanzo di esercizio	207.727,65	38.304,06	-662.956,31
+ Ammortamento (t)	391.960,52	355.093,46	352.903,35
+ Crediti funzionamento iniziali (t-1)	1.140.377,88	1.396.092,36	1.578.724,26
- Crediti di funzionamento finali (t)	1.396.092,36	1.578.724,26	1.618.301,33
- Debiti funzionamento (t-1)	2.234.811,75	2.300.341,02	2.022.729,28
+ Debiti funzionamento (t)	2.300.341,02	2.022.729,28	2.270.254,49
+ Ratei e risconti attivi iniziali (t-1)	13.768,06	98,45	11.813,97
- Ratei e risconti attivi finali (t)	98,45	11.813,97	20665,01
- Ratei e risconti passivi iniziali (t-1)	3.615,81	0,00	4.228,89
+ Ratei e risconti passivi finali (t)	0	4.228,89	0
+ Prestiti ed anticipazioni attive (t-1)	455.092,71	376.726,17	376.840,03
- Prestiti ed anticipazioni attive (t)	376.726,17	376.840,03	284.550,54
- Fondo TFR (t-1)	1.698.764,26	1.475.993,14	1.644.259,68
+ Fondo TFR (t)	1.475.993,14	1.644.259,68	1.589.553,41
- Fondo rischi e oneri iniziali (t-1)	418.496,03	560.855,73	610.295,04
+ Fondo rischi e oneri finali (t)	560.855,73	610.295,04	416.098,74
FLUSSO CASSA ESERCIZIO	417.511,88	143.259,24	-271.797,83
- Investimenti	183.392,39	1.633,18	115.291,39
+ Disinvestimenti	0	0	0
- Debiti di finanziamento iniziali (t-1)	0	0	0
+ Debiti di finanziamento finali (t)	0	0	0
FLUSSO DI CASSA	234.119,49	141.626,06	-387.089,22

4.– Valutazione tendenze nel triennio dei margini, degli indici e dei flussi: evolversi della solidità, della redditività e della liquidità

Il **margin** di struttura della Camera di Commercio rileva, nel triennio 2011-2013, a seguito della scelta da parte degli organi camerali di disinvestire la liquidità (€ 3.000.000,00) in Buoni del Tesoro Poliennali (BTP), – un consistente miglioramento nell'esercizio 2013.

Anche il margine di tesoreria mostra lo stesso andamento crescente e per le stesse motivazioni.

La buona situazione patrimoniale, che evidenzia a fine esercizio 2013 un margine di struttura pari ad € 8.809.635,25 garantisce all'Ente camerale sia la copertura di alcuni modesti investimenti, ma soprattutto per far fronte ai previsti disavanzi approvati dal Consiglio Camerale con il Programma 2015 – 2019, previsioni aggiornate annualmente con le Relazioni Previsionali e Programmatiche, nonché con le Relazioni di Bilancio.

Ovviamente non è una strategia che si possa protrarre a lungo nel tempo, ma se mai circoscritta al finanziamento del bilancio di mandato del Consiglio camerale e comunque fortemente giustificata dall'opportunità di proseguire nell'offrire supporti alle imprese in un periodo di crisi acuta e prolungata.

Il **margin** positivo di tesoreria, € 8.740.149,75 nell'esercizio 2013, garantisce la liquidità per la copertura delle passività correnti.

Il finanziamento degli investimenti con risorse dell'Ente determinerà una variazione della composizione dell'attivo dello Stato Patrimoniale andando ad aumentare l'attivo fisso e riducendo l'attivo circolante.

L'utilizzo dei margini è da preferire all'accensione di mutui che comporterebbero il pagamento di oneri finanziari e che inciderebbero negativamente sui risultati economici d'esercizio, tenuto conto anche dei relativi tassi.

Il **risultato d'esercizio** presenta un andamento negativo crescente nel periodo di riferimento. Il risultato negativo del 2013 è dovuto, come detto, alla scelta strategica del Consiglio Camerale di utilizzare gli avanzi economici patrimonializzati incrementando gli interventi promozionali al fine di intervenire in modo più incisivo sulla grave crisi economica provinciale.

Anche dall'analisi del **margin** di copertura degli interventi economici si evince chiaramente, per le stesse motivazioni sopra esposte, come l'importo destinato ad interventi economici negli esercizi 2011, 2012 e 2013 sia di molto superiore al margine stesso.

L'**indice di struttura**, che mette a confronto le fonti di finanziamento a medio e lungo termine interne ed esterne con le immobilizzazioni nette, misura, com'è noto, la capacità della Camera di Commercio di fronteggiare finanziariamente gli investimenti in immobilizzazioni: si evidenzia un valore positivo degli stessi sempre superiore all'unità.

Gli **indici** fondamentali di redditività (ROI, ROS e ROE) presentano valori molto modesti nel triennio di riferimento. Si tratta di indicatori di scarsa rilevanza per la gestione camerale in quanto il risultato d'esercizio deve tendere allo zero; pertanto i moderati risultati (positivi o negativi) sono dovuti rispettivamente all'esigenza di accantonare risorse per le necessità di futuri esercizi e all'esigenza di anticipare investimenti correnti ovvero ridurre l'ammontare degli avanzi economici patrimonializzati negli esercizi precedenti.

Gli **indici di composizione degli oneri correnti** sia del personale sia del funzionamento rappresentano valori pressoché costanti nel triennio. Occorre tenere conto del decremento del valore

assoluto del totale dei proventi correnti: da € 6.932.729,80 nell'esercizio 2011 ad € 6.204.210,06 nell'esercizio 2013. Pertanto, nel triennio di riferimento, pur in presenza di un indicatore pressoché costante, gli oneri del personale che quelli di funzionamento sono diminuiti anche a seguito degli sforzi organizzativi volti al contenimento dei costi e precisamente:

- personale da € 2.154.264,73 nell'esercizio 2011 ad € 2.009.059,62 nell'esercizio 2013,

Quanto minore è l'incidenza degli indici dati dal rapporto tra gli oneri del personale nonché quelli di funzionamento e il totale dei proventi correnti, tanto maggiori sono le risorse che possono essere destinate ad interventi promozionali del territorio.

In miglioramento l'indice dato dal rapporto tra costi per iniziative promozionali e proventi gestione corrente.

Non sembra tale constatazione in contrasto con le risultanze di altri indici perché l'incremento dei costi della promozione è stato garantito sia dall'incremento dei proventi sia dall'utilizzo degli accantonamenti patrimonializzati.

Infatti, in generale, maggiore è l'incidenza degli interventi economici sul totale dei proventi correnti e più la Camera di Commercio ha utilizzato risorse per finanziare interventi promozionali diretti alle imprese.

L'andamento in netta diminuzione dei flussi di cassa della Camera di Commercio di Massa – Carrara è da mettere in relazione alla scelta strategica, deliberata dal Consiglio camerale, di accrescere le economie esterne attraverso l'incremento di progetti ed iniziative promozionali. Si evince chiaramente dal prospetto che i flussi di cassa generati nel triennio sono in notevole diminuzione fino ad arrivare nel 2013 ad un valore negativo pari a € -387.089,22 (2011 = € 234.119,49).

5.- La situazione patrimoniale

La verifica per il triennio 2011 – 2013 della situazione patrimoniale evidenzia un'ottima solidità dell'Ente Camerale che dimostra di essere sufficientemente capitalizzato, presentando altresì un più che equilibrato rapporto fonti – impieghi.

6.- Le condizioni di equilibrio economico

Come già sottolineato, nelle valutazioni economiche delle pubbliche amministrazioni le stesse devono rispettare il principio del pareggio di bilancio. Dall'analisi dei margini e dei quozienti si rileva la positività dei risultati per la Camera di Commercio.

Non avrebbe, inoltre, se non uno scarso significato il confronto dei risultati ottenuti da altre Camere di Commercio ciascuna delle quali con obiettivi strategici e caratteristiche del tutto diverse.

Ciò che le accomuna, infatti, è sì il conseguimento del pareggio di bilancio, ma ciò che le divide è quella parte che nel bilancio trova riscontro nella contabilità analitica.

Non a caso confronti fra Camere vengono effettuati (sistema PARETO – Unioncamere Nazionale) sia pure con molte cautele e hanno come interesse non tanto l'utilizzo complessivo (bilancio) delle risorse e non le modalità dell'utilizzo delle stesse e tanto meno le scelte strategiche sul territorio, diversissime tra di loro nello località e nel tempo.

I dati che si riferiscono alla Camere di Commercio di Massa Carrara presentano comunque un andamento altalenante seppur complessivamente positivo nel triennio di riferimento.

7.- La capacità di far fronte agli impegni di pagamento con le proprie risorse

L'Ente Camerale presenta una buona capacità di far fronte sia ai debiti a breve termine che a quelli a medio – lungo termine.

8.- La scelta strategica di contrazione degli oneri correnti al fine di incrementare le risorse per interventi economici

La funzione di interfaccia della Camera di Commercio, fra pubblica amministrazione e mondo delle imprese dalle quali perviene la gran parte delle entrate, ha fatto acquisire nel tempo all'Ente camerale una sensibilità, un'attenzione costante alle esigenze degli operatori, da soddisfare, comunque, nel rispetto delle regole della Pubblica Amministrazione.

Ricerca l'equilibrio e la compatibilità fra questi due versanti diventa esercizio quotidiano, agevolato oggettivamente dalla messa in campo di processi di semplificazione sempre più marcati.

La relativa novità del bilancio economico ha contribuito non poco a far sì che anche gli amministratori pro-tempore abbiano acquisito consapevolezza dell'importanza di coniugare esigenze di maggiori e migliori interventi promozionali con una visione che pondera ogni volta le dimensioni reali delle risorse e dei costi presenti e futuri.

Gli indicatori di bilancio esaminati hanno il valore di raffigurare sinteticamente le conseguenze delle scelte effettuate, delle risorse utilizzate e dei costi sostenuti, senza dimenticare che il principio di trasparenza nella redazione dei bilanci permette, in generale, da un lato di comprendere le dinamiche aziendali nel tempo e dall'altro di comparare i bilanci di una stessa azienda o anche di aziende diverse.

Con l'applicazione dei corretti principi contabili e la redazione del bilancio di esercizio secondo i nuovi principi contabili e con l'attività di analisi di bilancio per flussi che da essi scaturisce, è possibile avere una visione chiara delle dinamiche economiche finanziarie e patrimoniali di un'azienda, valutarne l'efficacia dei risultati, l'efficienza e le condizioni di esistenza sul mercato.

Per quanto riguarda l'economicità abbiamo visto come l'obiettivo della Camera di Commercio sia quello di ridurre i costi di struttura degli stessi e massimizzare i risultati sia incrementando i ricavi, nel limite del possibile, sia in termini sociali destinando maggiori risorse agli interventi economici, per favorire lo sviluppo delle economie provinciali.

Occorre precisare che l'autonomia gestionale delle Camere di Commercio non è molto elevata in quanto la maggior parte delle attività sono obbligatorie e regolamentate, così come le principali entrate: diritto annuale e diritti di segreteria.

E' bene ricordare che gli Enti camerali non beneficiano di trasferimenti erariali per le attività svolte per conto dello Stato e l'attività commerciale soggetta a tariffazione non è rilevante, così come il patrimonio immobiliare posseduto ordinariamente è utilizzato come sede camerale o sedi distaccate, con conseguente impossibilità di sfruttamento economico.

Per quanto riguarda le decisioni di investimento, avendo la Camera di Commercio di Massa – Carrara accumulato nel tempo avanzi di amministrazione con una conseguente ottima situazione finanziaria, la stessa è nella condizione, come dimostrano i dati del triennio, di fronteggiare finanziariamente gli investimenti in autofinanziamento.

Detti avanzi sono disponibili in forma liquida e pertanto la Camera di Commercio non ha fatto ricorso all'indebitamento dimostrando di avere conseguito un rapporto ottimale tra fonti e impiego delle risorse e quindi un altrettanto ottimale situazione dal punto di vista finanziario.

Si evidenzia anche l'assenza di criticità nella gestione della tesoreria.

Per quanto attiene alle decisioni operative, si evince chiaramente come l'Ente camerale abbia inteso contrarre il più possibile i costi della gestione corrente sia del personale, sia di funzionamento al fine di incrementare le risorse disponibili per interventi economici, nonché utilizzando in piccola parte anche gli avanzi economici patrimonializzati negli esercizi precedenti.

Di seguito si evidenzia il margine di copertura previsto per il triennio 2015-2017 per l'effettuazione degli interventi economici in assenza di utilizzo degli avanzi economici patrimonializzati nonché la rappresentazione delle situazioni patrimoniali ed economiche:

	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
Entrate Correnti (al netto dei trasf. da F.P.)	3.321.750,00	3.160.750,00	2.805.750,00
Risultato Gestione Finanziaria	34.696,00	30.696,00	26.696,00
Risultato Gestione Straordinaria	903.000,00	1.000,00	1.000,00
TOTALE	4.259.446,00	3.192.446,00	2.833.446,00
Oneri Correnti (al netto degli I.E.)	3.841.446,00	3.712.607,50	3.661.107,50
Margine di Copertura	418.000,00	- 520.161,50	- 827.661,50
Trasferimenti da F.P.	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Interventi Economici	1.500.000,00	674.300,00	674.300,00
Risultato	- 982.000,00	- 1.094.461,50	- 1.401.961,50

	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
Immobilizzazioni	5.450.000,00	5.366.000,00	5.282.000,00
Immobilizzazioni finanziarie	700.000,00	700.000,00	700.000,00
IMMOBILIZZAZIONI	6.150.000,00	6.066.000,00	5.982.000,00
Rimanenze	70.000,00	30.000,00	30.000,00
Crediti di funzionamento	2.000.000,00	1.900.000,00	1.800.000,00
Disponibilità liquide	7.757.736,00	6.577.274,50	5.139.313,00
ATTIVO CIRCOLANTE	9.827.736,00	8.507.274,50	6.969.313,00
Ratei e risconti	-	-	-
TOTALE ATTIVO	15.977.736,00	14.573.274,50	12.951.313,00

Patrimonio Netto iniziale	12.810.736,00	11.827.736,00	10.693.274,50
Risultato dell'esercizio	-983.000,00	-1.134.461,50	-1.401.961,50
PATRIMONIO NETTO	11.827.736,00	10.693.274,50	9.291.313,00
DEBITI DI FINANZIAMENTO	-	-	-
FONDO TFR	1.700.000,00	1.800.000,00	1.900.000,00
DEBITI DI FUNZIONAMENTO	2.050.000,00	1.600.000,00	1.200.000,00
FONDI RISCHI E ONERI	400.000,00	480.000,00	560.000,00
Ratei e risconti	-	-	-
TOTALE PASSIVO E NETTO	15.977.736,00	14.573.274,50	12.951.313,00

Diritto Annuale	2.176.000,00	2.021.000,00	1.666.000,00
Diritti di Segreteria	884.500,00	878.500,00	878.500,00
Contributi trasferimenti e altre entrate	190.200,00	190.200,00	190.200,00

Proventi da gestione beni e servizi	171.050,00	171.050,00	171.050,00
Variazione delle scorte	-1.000,00	-40.000,00	-
PROVENTI CORRENTI	3.420.750,00	3.220.750,00	2.905.750,00
Spese di Personale	-1.846.316,00	-1.786.177,50	-1.748.077,50
Spese di Funzionamento	-1.655.130,00	-1.586.430,00	-1.573.030,00
Interventi economici	-1.500.000,00	-674.300,00	-674.300,00
Ammortamenti e accantonamenti	-340.000,00	-340.000,00	-340.000,00
ONERI CORRENTI	-5.341.446,00	-4.386.907,50	-4.335.407,50
Risultato della Gestione Corrente	-1.920.696,00	-1.166.157,50	-1.429.657,50
GESTIONE FINANZIARIA	34.696,00	30.696,00	26.696,00
GESTIONE STRAORDINARIA	903.000,00	1.000,00	1.000,00
RIVALUTAZIONI E SVALUTAZIONI	-	-	-
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-983.000,00	-1.134.461,50	-1.401.961,50

Di seguito gli indici più significativi:

Margine di Struttura (1) (PN/Immobilizzazioni)

Risultato (Target >= 0,7)	1,92	1,76	1,55
---------------------------	------	------	------

Margine di Struttura (2) (PN+Deb.Finanz./Immobilizzazioni)

Risultato (Target >= 1,0)	1,92	1,76	1,55
---------------------------	------	------	------

Margine di Struttura (3) (PN+PF/Immobilizzazioni)

Risultato (Target >= 1,0)	2,20	2,06	1,87
---------------------------	------	------	------

Indice primario di tesoreria

Liquidità immediata	7.757.736,00	6.577.274,50	5.139.313,00
Passività correnti	2.450.000,00	2.080.000,00	1.760.000,00
Indice primario di tesoreria	3,17	3,16	2,92

Indice secondario di tesoreria

Liquidità immediata	7.757.736,00	6.577.274,50	5.139.313,00
Liquidità differita	2.000.000,00	1.900.000,00	1.800.000,00
Passività correnti	2.450.000,00	2.080.000,00	1.760.000,00
Indice secondario di tesoreria	3,98	4,08	3,94

Indici di gestione

Oneri gestione corrente / Proventi gestione corrente	1,56	1,36	1,49
Oneri di personale / Proventi gestione corrente	0,54	0,55	0,60
Oneri di funzionamento / Proventi di gestione corrente	0,48	0,49	0,54
Costi per iniziative promozionali / Proventi di gestione corrente	0,44	0,21	0,23
Costi per iniziative promozionali / Oneri di gestione corrente	0,28	0,15	0,16

FLUSSI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO 2015

Dall'analisi si evince che la Camera di Commercio è in grado di sostenere l'investimento previsto nell'anno 2015 ricorrendo completamente a mezzi propri, utilizzando esclusivamente la cassa.

CASSA all'1/1/2015	9.460.410,16
+ Proventi correnti primo trimestre e crediti anno precedente	442.300,04
- Oneri correnti primo trimestre e debiti anno precedente	-1.675.958,43
- Investimenti primo trimestre e debiti per Investimenti anno precedente	-43.649,34
CASSA al 31/3/2015	8.183.102,43
+ Proventi correnti secondo trimestre e crediti anno precedente	462.747,15
- Oneri correnti secondo trimestre e debiti anno precedente	-1.253.627,20
- Investimenti secondo trimestre e debiti per Investimenti anno precedente	-5.162,51
CASSA al 30/6/2015	7.387.059,87
+ Proventi correnti terzo trimestre e crediti anno precedente	3.019.821,89
- Oneri correnti terzo trimestre e debiti anno precedente	-1.127.431,90
- Investimenti terzo trimestre e debiti per Investimenti anno precedente	-88.168,90
CASSA al 30/9/2015	9.191.280,96
+ Proventi correnti quarto trimestre e crediti anno precedente	1.085.381,43
- Oneri correnti quarto trimestre e debiti anno precedente	-1.771.143,67
- Investimenti quarto trimestre e debiti per Investimenti anno precedente	-37.019,22
CASSA al 31/12/2015	8.468.499,50

La redazione del Preventivo Economico per l'esercizio 2015 rappresenta lo sforzo massimo possibile per raggiungere l'equilibrio tra le linee programmatiche dell'Ente Camerale da una parte e l'utilizzo delle risorse disponibili dall'altra.

Non si può peraltro non mettere in evidenza che le risorse da impegnarsi nell'anno 2015 saranno soltanto in parte derivate da proventi correnti in quanto soprattutto l'ampiezza delle azioni promozionali comporta il ricorso all'utilizzo degli accantonamenti degli avanzi degli anni precedenti, purtroppo non si tratta solo di una problematica per l'anno considerato, come previsto nella proiezione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale pluriennale, in quanto investirà anche gli esercizi successivi.

Carrara, 25 Novembre 2014